

SANITÀ

Zanella interroga la giunta sulle carenze. E Demagri torna sui punti nascita

«Medici di base: mancano strategie»

Il consigliere provinciale **Paolo Zanella** (Pd) chiede alla giunta provinciale di fare il punto sulla situazione dei medici di medicina generale con un'interrogazione. «La carenza si sta mostrando in tutta la sua drammaticità anche nel nostro territorio. Soprattutto nel nostro territorio. I dati ci dicono che il numero di assistiti per medico è tra i più alti d'Italia, secondo solo all'Alto Adige. L'ultimo concorso per la copertura di ben 42 aree vacanti ha visto la partecipazione di solo 20 medici di base e di questi non si sa quanti si siano effettivamente presentati al colloquio, quanti poi abbiano accettato e poi quanti di questi apriranno effettivamente l'ambulatorio (hanno 90 giorni di tempo) sul nostro territorio. Se succederà come nel precedente concorso di fine 2023, il rischio è che anche questa volta ben poco si risolva. E visto che la gobba pensionistica ancora non è raggiunta la situazione

non può che peggiorare».

Zanella fa poi riferimento alle proiezioni di Agenas e Fondazione **Gimbe**: «Sono previsioni irrealistiche, perché effettuate presupponendo che il 100% dei posti della Scuola di formazione in medicina generale siano coperti. Cosa che non è: nel 2021-24 su 32 posti disponibili hanno risposto al bando in 29, nel 2022/25 su 37 ne sono stati coperti solo 21, nel 2023/26 su 44 solo 31: complessivamente solo il 72,5% dei posti. Quindi i numeri non tornano. Ci si deve chiedere piuttosto perché quei posti banditi nella Scuola di Medicina non vengano coperti. Una misura di attrattività potrebbe essere quella di estendere la borsa di studio aggiuntiva provinciale a tutti gli iscritti, anche non residenti, in modo da attrarre i medici meritevoli degli altri territori, che si vincolerebbero poi a restare in Trentino per un determinato periodo, cercando di trattenerli».

Restando in tema di sanità e su un altro argomento di grande attualità, la consigliera **Paola Demagri** (Casa Autonomia) è tornata sui punti nascita: «Tra tecnicismo e populismo, la discussione sul mantenimento dei punti nascita nelle valli sembra non aver fine. Non è certo mia intenzione trascinare il dibattito nella spirale "punti nascita chiusi e/o aperti" men che meno voglio usare per questo la mia figura di politica. La prima cosa da mettere al centro del dibattito è la sicurezza dei pazienti/utenti. Fin quando politica e tecnica non convergeranno su questo preciso ed unico intento, a perderci saranno soltanto le persone. Il fatto è che in sanità i problemi sono veri e difficili e per risolverli ci vorrebbe competenza e non chiacchiere. Qui ci sono di mezzo la salute e la sicurezza delle persone».



Peso: 23%